UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Il linguaggio della pace e la pace come linguaggio

2526-BbetweenSDG-02-01

Descrizione del modulo

Nel modulo proposto si porterà attenzione all'importanza del linguaggio normativo per un futuro di pace. A tale riguardo, si proporrà una breve rassegna delle Teorie del linguaggio, dell'argomentazione e dell'interpretazione per un futuro inclusivo, per comprendere i significati con cui si parla, si ragiona, si scrive (in testi, letterari e non) di "pace". Sarà messo in particolare rilievo il rapporto virtuoso tra il linguaggio normativo e il linguaggio letterario. A partire da contenuti di varie forme di letteratura, si articolerà un percorso di analisi volto ad individuare le funzioni dei linguaggi in esse usate, soprattutto per parlare del "contrario della pace", la guerra. Saranno prese in esame alcune narrazioni, che consentano di capire, ad esempio, cosa c'è in comune tra la finzione distopica (in cui la pace non c'è) e la realtà in cui noi viviamo; si discuteranno criticamente contenuti, finalità, linguaggi proposti al fine di incoraggiare l'uditorio ad una maggiore consapevolezza sulle molte "guerre" del presente (pandemia e conflitti in atto, ad esempio), sulle modalità attraverso cui sono proposte, sui loro linguaggi, per poter infine ragionare, in modo razionale e argomentato, sul nostro presente e, auspicabilmente, su un migliore e più sostenibile futuro.

Obiettivi di apprendimento

Educare al pensiero critico, acquisire conoscenze e competenze finalizzate a valutare positivamente le differenze, linguistiche, valoriali, giuridiche, sociali, filosofiche, morali, ecc., per la pacifica convivenza di portatori di valori diversi e per promuovere l'inclusione e la sostenibilità.

Obiettivo generale

Educare ad un pensiero critico, attraverso un'adeguata consapevolezza dei diversi linguaggi, e di quello normativo in particolare, per educare ad un futuro inclusivo, di pace e sostenibile. Acquisizione di conoscenze analitico-linguistiche, integrate e trasversali a diversi ambiti disciplinari. Acquisizione di conoscenze e competenze volte a

valutare positivamente le diversità, linguistiche, valoriali, giuridiche, sociali, filosofiche, morali etc., per la pacifica convivenza di portatori di valori differenti e per favorire inclusione e sostenibilità.

Abilità e competenze specifiche

Abilità e competenze linguistiche di base, da integrare con abilità linguistiche specifico-settoriali. Capacità e competenze di gestione autonoma nella comprensione e nella produzione di testi (orali o scritti), per un'istruzione libera, di qualità, pluralistica.
Capacità e competenze di pensiero complesso, capace di argomentare in modo razionale a favore di scelte e decisioni coerenti con l'idea che la pace sia funzionale alla sostenibilità (e viceversa).
Abilità e competenze sociali e comunicative, per favorire discussioni, confronti rispettosi della diversità culturale e valoriale.
Abilità e competenze relative ai processi mentali di lettura, comprensione, concettualizzazione, analisi, sintesi e/o valutazione delle informazioni acquisite o scaturite dall'osservazione, dal confronto, dalla riflessione, dalla comunicazione e dal ragionamento sul tema della pace, sui problemi delle "guerre" e del rapporto stretto tra società pacifiche e sostenibilità.
Capacità di riconoscere, valutare e utilizzare informazioni e linguaggi di diverso tipo (descrittivi, prescrittivi, evocativi, manipolativi, retorici etc.) per interpretare testi, per descrivere attività, affrontare questioni, comprendere e risolvere problemi e per argomentare anche in modo articolato, a partire dall'analisi di linguaggi inconsueti e nuovi.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU

Il modulo proposto è coerente con alcuni Goals dell'Agenda 2030: Goal 4, Istruzione di qualità e Goal 16, Pace, giustizia e istituzioni solide
In particolare, è ascrivibile alle iniziative volte a:
Goal 16: «Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile».
Goal 4.1: Fornire una «[…] istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento».
Goal 4. 7: Garantire che «tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, [...]i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale […]».

Suddivisione degli incontri

Il modulo, della durata di 12 ore, è così suddiviso: 6 incontri, di due ore l'uno.
Orientativamente, saranno proposti e affrontati, nei vari incontri, i temi seguenti:

1. 2 ore: Che cosa è "linguaggio"? Teoria minima del linguaggio e della definizione.
2. 2 ore: Funzione prescrittiva diretta, dei linguaggi normativi e funzione orientativo -manipolativa indiretta, dei linguaggi di propaganda.
3. 2 ore: Ragionare sulla pace e il suo contrario. "Pace "e "guerra": nell'esperienza della "guerra dentro e contro lo Stato".
4. 2 ore: La pace messa in pericolo o che non c'è: metafore e narrazioni distopiche che aiutano a capire il presente.
5. 2 ore: La pace che non c'è: il virus che scatena la guerra di tutti contro tutti nella finzione letteraria.

6. 2 ore: La pace come linguaggio. Costruire significati di pace. Lettura critica di testi, proposte ridefinitorie, prospettive normative per il presente e per un futuro inclusivo.

Numero di partecipanti

Non è previsto alcun limite numerico ai partecipanti.
Il modulo è erogato da remoto.

Lingua utilizzata negli incontri

Italiano.

Periodo di erogazione del modulo

Primavera 2026 (indicativamente maggio - giugno).

Modalità di accertamento degli esiti del processo di apprendimento

Fruizione (lettura approfondita) dei materiali messi a disposizione; discussione orale; brevi report sui temi affrontati.

Dipartimento di afferenza del docente

Dipartimento di Giurisprudenza - School of Law.

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE